

Esci

PRIMA PAGINA

Società e Associazioni

Politiche dell'Energia

Leggi e Atti Amministrativi

Attività Parlamentare

Mercati e Prezzi

Distribuzione e Consumi

## Rinnovabili e Altre Fonti di Energia

mercoledì 10 ottobre 2012



Mi piace

0

Tweet

0

Irex International Report 2012

di F.L.

## Il futuro delle rinnovabili è nei Paesi emergenti

Il dibattito sul rapporto Irex



Gli investimenti dei top player mondiali nei Paesi emergenti; la domanda crescente di energia di Cina e India; le dichiarazioni del ministro Clini sulla legame indissolubile tra la crescita italiana e lo sviluppo nel mercato internazionale. Il convegno del Gse in occasione della presentazione del rapporto Althesys sulle strategie delle 50 aziende leader del settore a livello mondiale.

Con la crisi economica è cambiato lo scenario energetico globale, al punto che il futuro dell'Europa – per quel che riguarda le energie rinnovabili – si giocherà nei Paesi emergenti. È questo il punto su cui hanno convenuto molti dei relatori intervenuti al convegno tenutosi nella sede romana del Gse e intitolato "The global renewable energy industry: companies' strategies and market trends".

Se il report annuale presentato da Irex segnala che nel 2011 i **50 top player mondiali** del settore delle rinnovabili hanno investito ancora molto in Europa (il 45% delle operazioni sono stata europee), il dato più interessante riguarda quel 20% delle operazioni che hanno avuto luogo nei Paesi **emergenti**, in grado cioè ormai di attirare attenzione e investimenti dei grandi gruppi. Tra il crollo dei prezzi e le difficoltà generali del mercato, l'Europa attraversa una crisi nel settore delle energie alternative, con molte aziende che sono in ristrutturazione, alcune in forte perdita e molte che soffrono la competizione. In più, in alcuni Paesi europei la situazione energetica tende ormai all'**overcapacity**. Tutt'altra tendenza si registra però, evidentemente, in Paesi come Brasile, Cina o India in cui il bisogno di energia è al massimo storico.

Questo quadro è stato disegnato da **Alessandro Marangoni** (CEO di Althesys) sulla base dei dati che emergono dal report intitolato "The strategies of the 50 leading companies in the global renewables industry". Dati alla mano – dati che provengono dal rapporto 2012 sulle rinnovabili dell'Aie) **Roberto Vigotti** (vice presidente Aie per le rinnovabili) ha mostrato che la domanda globale di energia crescerà di un terzo dal 2010 al 2035 e che Cina e India rappresentano il 50% di questo incremento.

Nel 2011 le 50 aziende top delle rinnovabili hanno effettuato 572 operazioni in tutto il mondo per 63,2 GW e un business da 69,3 mld di dollari. L'eolico è ancora la prima tecnologia, con il 46,3% delle operazioni davanti al fotovoltaico che è a quota 40,2%. Se si considera l'intero universo dei player mondiali (non solo i top 50) per il secondo anno consecutivo il **business dell'energia del sole batte quello del vento**. Guardando invece ancora alle top 50, il report di Irex individua come più promettenti tra le nuove tecnologie l'eolico offshore (6,7% delle operazioni) e il solare a concentrazione (4,6%). Continuano ad avere un peso minore le biomasse e l'energia da rifiuti (0,9%), così come l'energia dalle maree (0,9%) e il geotermico (0,4%). Le operazioni prevalenti riguardano la costruzione di nuovi impianti (37,9%), e seguite da quelle finanziarie (fusioni, acquisizioni, joint venture e partnership) che hanno pesato per il 16,9%.

“Il settore delle rinnovabili, anche italiane, è sempre più internazionale – conferma Alessandro Marangoni – con alcuni top player che hanno fatto da apripista. Nel 2011 anche società di dimensioni più ridotte hanno realizzato una parte cospicua del proprio fatturato all'estero. Tra i molti trend della nostra analisi – prosegue Marangoni – due emergono con forza: il settore continua a essere redditizio per le utility, mentre i costruttori di tecnologia pagano la crisi e la guerra dei prezzi”. Per un campione di cinque imprese attive sia nelle rinnovabili che nelle energie tradizionali (Abengoa, Dong, E.On, Rwe e Vattenfall) l'ebitda medio per le prime vola al 62,7%, contro il 19,4% complessivo.

È in questo contesto di **globalizzazione** che si inserisce anche l'operazione di consulenza che propone “Corrente” – progetto del Gse che viene in aiuto delle aziende italiane – che agevola i gruppi italiani che decidono di affacciarsi sui mercati stranieri. **Maurizio Cuppone** (di Corrente) ha spiegato in che modo questo progetto viene incontro all'esigenza di internazionalizzare la filiera italiana delle energie rinnovabili. Le aziende, per esempio, vengono assistite per ciò che riguarda i bandi e le gare all'estero. Uno Stato che secondo Cuppone può fare da modello è oggi l'Uruguay, paradigma di un territorio dove grazie ad un lavoro di contatti e scambi, per le aziende italiane è ormai possibile sviluppare la tecnologia più facilmente che in Brasile – dove la presenza delle aziende tedesche è già troppo radicata.

Anche il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini** ha messo l'accento del suo intervento su questo punto: mostrare il legame fondamentale tra lo sviluppo della tecnologia italiana e il mercato internazionale: “La crescita del nostro Paese non può essere legata da uno **sbocco internazionale**”. “Fino a oggi – ha detto Clini – in Italia è mancata una visione di sistema ma col ministero abbiamo già avuto incontri internazionali per proporre un modello Italia, che permetta di promuovere le nostre tecnologie anche nei mercati della Cina e del Brasile”. Già l'incontro della settimana scorsa a Washington, secondo il ministro, ha portato dei frutti: “Cerchiamo di favorire investimenti esteri per imprese italiane che lavorano sulle rinnovabili. Lo stiamo facendo anche con la Cina”. “Le obiezioni sugli incentivi alle rinnovabili sono ancorate a visioni provinciali. Il quadro deve essere internazionale. Il conto sugli incentivi, oggi va fatto sul mercato che si conquista a livello internazionale”, ha aggiunto il ministro. Grazie alla collaborazione con il nuovo ICE, ha proseguito il ministro, “pensiamo a fare offerte per il mercato cinese e per quello del Brasile, per portare lì l'esperienza italiana: quello è un mercato enorme”. Chi vive solo guardando al mercato interno o chi non pensa a innovare tenendo conto dell'ambiente è destinato insomma ad andare incontro alla crisi. Alla fine, Clini ha dato a tutti appuntamento a Rimini, dove si terranno il 7 e l'8 novembre gli “Stati Generali” della green economy. Il ministro dà anche la notizia di 500 milioni che sarebbero previsti all'interno del decreto sviluppo e indirizzati all'occupazione nella green economy.

L'ad di Enel Green Power, **Francesco Starace** ha confermato quanto emerso durante la mattinata di convegno: “Il problema di tutta l'Europa è l'eccesso di MW rispetto alla richiesta che è in calo. Ci sono, al contrario, grandi aree del mondo in cui c'è tanto bisogno e richiesta di energia”. I lavori di Enel Green Power – non ancora avviati in Asia – iniziano ora a prendere spazio in Africa, mentre sono già molto sviluppati in tutta l'America, da nord al centro al sud. “Ormai i lavori in Messico sono avviati e anche in Cile iniziamo ad avere una nostra presenza. Nel nostro futuro c'è la Turchia e il Sudafrica”, ha detto Starace. “Quando si va all'estero con un progetto italiano c'è sempre un **effetto traino**. Per l'analisi della geotermia, per esempio, le tecnologie italiane sono le migliori al mondo e per lo sviluppo dei sistemi di energia ci si porta dietro altre società italiane”.

Ha attirato l'attenzione della sala anche l'intervento durante la tavola rotonda di **Gianluca Marini** (direttore della divisione Consulenza e Servizi di Cesi) che ha portato l'esperienza di un gruppo come CESi che, di recente, si è aggiudicato una rilevante attività di studio finanziata dall'“Arab Fund” per fornire attività di sviluppo di carattere economico e sociale ai paesi arabi aderenti. Marini ha sottolineato la reale possibilità che l'Italia diventi il baricentro del Mediterraneo per l'energia, facendo da connettore tra i paesi del nord Africa e quelli dell'est Europa.